

GIOVANNI CASERTANO

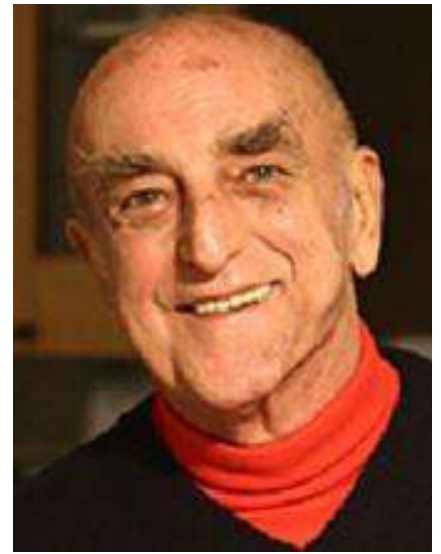
Platone
e
il mare



editrice petite plaisance

Giovanni Casertano

Platone e il mare



Giovanni Casertano

È stato professore ordinario di Storia della Filosofia Antica nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". È stato *Visiting Professor* in varie Università dell'Europa e dell'America del Sud. Ha ricevuto la cittadinanza onoraria dell'antica città di Elea per i suoi studi su Parmenide, e il Dottorato in Filosofia *honoris causa* dall'Università di Brasilia, con la quale collabora in qualità di *Permanent fellow* dell'Archai UNESCO Chair (*Filosofia Antiga*); è Enseignant-chercheur, Professeur des Universités, Membre statutaire rattaché à l'«Unité de Recherche Institut d'histoire de la philosophie» (E.A. 3276) de l'Université de Provence (Aix-Marseille 1).

Il suo campo di ricerca sono principalmente i Presocratici e Platone, ed ha al suo attivo più di trecento pubblicazioni, tra volumi, articoli, saggi. Tra i suoi volumi: *Parmenide il metodo la scienza l'esperienza*, Napoli 1989 (1978); *Il nome della cosa. Linguaggio e realtà negli ultimi dialoghi di Platone*, Napoli 1996; *Morte*, Napoli 2003; *Sofista*, Napoli 2004; *La nascita della filosofia vista dai Greci*, Pistoia 2007; *Paradigmi della verità in Platone*, Roma 2007; *I Presocratici*, Roma 2009; *O prazer, a morte e o amor nas doutrinas dos Pré-socráticos*, São Paulo 2012; *Da Parmenide di Elea al Parmenide di Platone*, Sankt Augustin 2015; *Giustizia, filosofia e felicità. Un'introduzione alla Repubblica di Platone*, Roma 2015; *Platone, Fedone, o dell'anima. Dramma etico in tre atti* (traduzione, commento e note di G.C.), Napoli 2015; *I proverbi di Platone*, Napoli 2019; *Venticinque studi sui preplatonici*, Pistoia 2019; *Una filosofia degli uomini per gli uomini. Venticinque studi su Platone*, Pistoia 2021.

Come si pone Platone di fronte al mare? Dalla lettura dei suoi dialoghi emerge una visione complessa, e che tocca vari campi delle sue riflessioni. Platone ne sente il fascino e allo stesso tempo ne avverte i pericoli, non solo quelli connessi alla navigazione, ma anche quelli morali, che derivano dalla presenza nei porti di uomini di varie provenienze, per lo più con atteggiamenti volgari e sboccati; e poi quelli legati alla ricchezza dei beni in essi accumulati, con la necessaria e conseguente corruzione dei costumi. E sembra che ci sia in Platone, da un lato, una nostalgia del passato, di quando la città era piccola, e la vita era semplice, legata fundamentalmente all'agricoltura, con pochi bisogni. Ma, dall'altro lato, e allo stesso tempo, è ben cosciente che il commercio marittimo è ormai strettamente legato alla crescita e all'evoluzione della città, ed escogita una serie di provvedimenti miranti al contenimento di quei pericoli. Platone parla di tutto questo, e di altro ancora, nel suo "stile" unico ed inimitabile, mescolando ragionamenti logici con metafore, analogie, immagini (alcune delle quali bellissime e poetiche). Una delle metafore più belle, e sviluppata in una serie di originali considerazioni, è quella tra il mare ed il discorso: il mare è come il discorso, o, se si vuole, il discorso è come il mare, pieno di pericoli ma assolutamente indispensabile per la vita in comune tra gli uomini. Il mare per Platone, oltre ad essere quello reale che bagna l'Attica, le isole greche, la Sicilia, l'Africa, è innanzi tutto un'immagine e una metafora, poi la fonte di pericoli i più vari, poi un luogo mitico, ed infine anche fonte di ispirazione per un sano allevamento della prole. Il rapporto di Platone col mare, quindi, è molto complesso e apre a prospettive inaspettate. In questo studio si tenta di tracciarne alcune linee interpretative, inseguendo alcuni termini significativi, oltre ovviamente a θάλασσα (mare, in genere quello calmo) e πέλαγος (in genere l'alto mare, l'oceano con i suoi abissi). E quindi una serie di termini collegati al mare, come κλύδων (onda, ondata, tempesta), χειμών (che, oltre a inverno, indica anche la tempesta) e κύμα (onda, ondata), πλοῖον (nave), πλοῦν (da πλοῦς = πλόος: navigazione, viaggio per mare, condizione favorevole per navigare) e διαπλευσαι (da διά, πλέω: navigare attraverso), e naturalmente κυβερνήτης (timoniere, pilota) con i termini a questo collegati.

Sommario

Premessa
Immagini e metafore. I mari del discorso
La città e la nave
Ancora sul nocchiero sapiente
Il mare, l'oceano, la terra e l'aria nel mito
I pericoli del mare
A mo' di (provvisoria) conclusione